

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	35
5-12047 Borghesi: Sulla situazione finanziaria del Polo di ricerca «Parco tecnologico padano»	35
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	38
5-12048 Palmieri: Sulla partecipazione delle scuole paritarie al Piano Nazionale per la scuola digitale	36
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	40
5-12049 Coscia: Sul nuovo concorso per dirigenti scolastici	36
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	41
5-12050 Nesi: Sulla possibilità di assegnare docenti di posto comune anche su posti di sostegno nella regione Sardegna	36
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	42
5-12051 Pannarale: Sull'immissione in ruolo di docenti nei licei musicali	36
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	43
5-12052 Vacca: Sulle misure di sicurezza da adottare nei plessi scolastici delle zone terremotate	37
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	44
5-12053 Nicchi: Sull'ammontare delle donazioni effettuate in favore delle scuole paritarie ...	37
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	46

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 3 agosto 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 14.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Flavia PICCOLI NARDELLI, presidente, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche mediante la diretta *web-tv*.

5-12047 Borghesi: Sulla situazione finanziaria del Polo di ricerca «Parco tecnologico padano».

Guido GUIDESI (LNA), in qualità di cofirmatario, rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Guido GUIDESI (LNA), replicando, sottolinea che la risposta fa chiarezza sulla questione, purtroppo, non nei modi da lui auspicati. Sollecita il Governo a trovare quanto prima soluzioni più favorevoli per il Polo di ricerca e a non continuare in un

gioco delle parti e in un continuo rimbalzo di responsabilità. Si augura, pertanto, un intervento finanziario che possa dare ristoro alla difficile situazione del Parco tecnologico padano.

5-12048 Palmieri: Sulla partecipazione delle scuole paritarie al Piano Nazionale per la scuola digitale.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Antonio PALMIERI (FI-PdL), replicando, rimarca che questa interrogazione viene proposta forse per la quarta volta. Considera questo metodo di procedere l'unico utile a portare avanti una cultura del risultato. Si augura, infatti, di aver spinto il MIUR ad una più attenta vigilanza sul coinvolgimento delle scuole paritarie nel piano nazionale per la scuola digitale. Sollecita il Governo a rendere noti i dati relativi alla partecipazione delle scuole pubbliche ai progetti attuativi di tale piano.

5-12049 Coscia: Sul nuovo concorso per dirigenti scolastici.

Simona Flavia MALPEZZI (PD), in qualità di cofirmataria, rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Simona Flavia MALPEZZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta di apprendere con precisione la tempistica degli adempimenti svolti fino a questo momento. Evidenzia, tuttavia, la necessità di conoscere con maggior certezza i tempi che occorrono per il completamento dell'*iter* previsto per la pubblicazione del bando. È convinta che ci sia la volontà del MIUR di portarlo a conclusione, ma è anche consapevole dei numerosi problemi

ancora aperti, che rendono improbabile iniziare l'anno scolastico con la garanzia di avere per ogni scuola un dirigente.

5-12050 Nesi: Sulla possibilità di assegnare docenti di posto comune anche su posti di sostegno nella regione Sardegna.

Mauro PILI (Misto), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Mauro PILI (Misto), replicando, ribadisce la necessità che il Governo assicuri, in primo luogo, la continuità didattica sui posti di sostegno. Sollecita, quindi, un intervento affinché vengano fornite agli uffici scolastici indicazioni che consentano di provvedere alla copertura dei posti di sostegno anche in assenza di personale specializzato.

5-12051 Pannarale: Sull'immissione in ruolo di docenti nei licei musicali.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL-POS) illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Annalisa PANNARALE (SI-SEL-POS), replicando, evidenzia che i 1.700 posti citati nella risposta, costituiscono indubbiamente un numero ragguardevole, ma trattasi sempre di posti sparsi su tutto il territorio nazionale, mentre il concorso era stato svolto su base regionale. Rileva, inoltre, che 600 spezzoni di cattedre siano troppi e che andrebbe trovato il modo di ricondurne almeno una parte a cattedre intere. Quanto, invece, alle 718 immissioni in ruolo, ritiene che il numero non rispecchi il fabbisogno che era stato evidenziato nel bando di concorso e che, pertanto, qualcosa è stato mal calcolato. Aggiunge che i docenti più penalizzati dalla « giungla » delle stratificazioni normative sono

quelli di storia della musica e degli strumenti musicali meno affermati e diffusi. Ricorda che questa categoria di docenti, pur essendo già in possesso di abilitazione ha anche vinto un concorso e ancora oggi non può sapere quando raggiungerà l'immissione in ruolo. Le norme capestro sulla mobilità allontanano sempre di più la certezza del diritto al lavoro di queste persone.

5-12052 Vacca: Sulle misure di sicurezza da adottare nei plessi scolastici delle zone terremotate.

Gianluca VACCA (M5S) illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 6*).

Gianluca VACCA (M5S), replicando, rileva che la risposta contiene il solito elenco di interventi in programma e di piani portati in Conferenza unificata, come se si stesse considerando un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Si tratta, invece, di un'emergenza vera e propria, aggravata dall'imminente inizio dell'anno scolastico. Sollecita il Governo a chiarire ai dirigenti scolastici in quali casi le scuole dovranno restare chiuse. Ricorda, in proposito, le recenti audizioni svolte presso le Commissioni riunite VII e XI – nel corso dell'esame delle proposte di legge C. 3830 e C. 3963 – durante le quali è emersa in modo evidente la necessità di definire una volta per tutte in capo a quali soggetti ricadano le responsabilità.

5-12053 Nicchi: Sull'ammontare delle donazioni effettuate in favore delle scuole paritarie.

Marisa NICCHI (MDP) illustra l'interrogazione.

(*Commenti della deputata Malpezzi*).

Il sottosegretario Gabriele Toccafondi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 7*).

Marisa NICCHI (MDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, la quale pare non cogliere il senso del quesito. Esso era volto a suscitare una prima riflessione sull'istituto dello *school bonus*, che di fatto è un premio per le scuole private, per i contributi alle quali si ottiene uno sgravio fiscale. Inoltre, la risposta offre nudi dati numerici semplicemente desunti dal meccanismo procedurale introdotto nel 2016, in deroga alla regola per cui le donazioni dovevano affluire al Ministero e poi essere ridistribuite, mentre ora le donazioni si possono fare direttamente alle scuole prescelte. In tal modo, il Ministero deve basarsi sulle comunicazioni che riceve dalle scuole e non ha più il controllo diretto dell'ammontare complessivo delle liberalità. Peraltro, la risposta non precisa quali siano le causali delle donazioni.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

**5-12047 Borghesi: Sulla situazione finanziaria del Polo di ricerca
« Parco tecnologico padano ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

La società Parco Tecnologico Padano S.r.l. (PTP) ha presentato, unitamente ad altri soggetti, tre diversi progetti di Ricerca Industriale nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013, ammessi alle agevolazioni da parte del MIUR.

Si tratta dei seguenti tre progetti: (1) « Genomica funzionale, miglioramento genetico ed innovazioni per la valorizzazione dei prodotti della filiera agrumicola »; (2) « Programma per sviluppare metodologie per la identificazione ed il controllo di infezioni micobatteriche animali »; (3) « Sviluppo di una piattaforma tecnologica multiplex per diagnostica molecolare, portatile ed automatizzata, basata sulla logica strumentale del Lab-on-chip, in grado di consentire applicazioni multiparametriche in campo infettivologico ».

Oggi la situazione del Parco nei confronti del MIUR è caratterizzata da reciproche obbligazioni: da un lato, la società deve restituire quella parte degli importi versati dal Ministero a titolo di anticipazione sui progetti che è risultata in eccedenza a fronte della rimodulazione del piano finanziario e, dall'altro, la medesima società vanta dei crediti per le agevolazioni maturate, alcuni dei quali, però, non risultano ancora liquidi ed esigibili.

Più in dettaglio, con riguardo al primo progetto, va rilevato che i crediti maturati non risultano liquidi ed esigibili, in quanto sono attualmente in corso le verifiche necessarie per completare la procedura di contrattualizzazione (in particolare occorre aggiornare le verifiche svolte dalla

banca per la concessione dei nulla osta). Al termine della contrattualizzazione, se la verifica sarà positiva, si potrà procedere alla compensazione richiesta.

Per quanto concerne il secondo progetto, il Parco presenta una posizione di debito ed una di credito nei confronti del MIUR. In particolare la società, a fronte dei controlli effettuati sui costi FAR (Fondo agevolazioni ricerca), risulta aver maturato un contributo pari ad euro 385.667,45 a valere sul progetto di Ricerca – a fronte di un'anticipazione ricevuta pari ad euro 193.566,00 – e un contributo pari ad euro 74.762,67 a valere sul progetto di Formazione – a fronte di un'anticipazione ricevuta pari ad euro 21.750,00.

A seguito della rimodulazione dei costi progettuali, però, la somma erogata a titolo di anticipazione, a valere sui fondi PON, FESR e FDR, per il progetto di Formazione, è risultata superiore rispetto a quanto dovuto e, pertanto, il MIUR ha richiesto al Parco la restituzione dell'importo in eccedenza, pari a euro 108.500,00.

In merito al terzo progetto il MIUR non ha ancora potuto procedere all'erogazione del contributo mancante in virtù della valutazione negativa circa la sussistenza del requisito della stabile sede nelle aree della convergenza, effettuata dall'Istituto Convenzionato, per il CINECA. Per quest'ultimo partner si è di recente proceduto alla revoca del contributo concesso, a seguito della nota del 4 maggio 2017 con cui è stato comunicato che per ragioni

strategiche il Consorzio CINECA ha deciso di non mantenere la sede nelle regioni di Area convergenza.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, si ribadisce che al

momento i crediti maturati dal Parco Tecnologico Padano nei confronti del MIUR non risultano liquidi ed esigibili e dunque le relative somme non possono essere poste in pagamento.

ALLEGATO 2

5-12048 Palmieri: Sulla partecipazione delle scuole paritarie al Piano Nazionale per la scuola digitale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In tutte le azioni sin qui avviate con riferimento al Piano nazionale per la scuola digitale – sia a valere su risorse nazionali sia a valere su fondi strutturali – si sono individuate concrete soluzioni per garantire il massimo coinvolgimento di tutte le scuole, comprese quelle paritarie, attraverso la partecipazione in rete con le scuole statali.

La partecipazione in rete è considerata quale elemento premiale che consente l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo al progetto. Ciò in considerazione dell'importanza di attuare sinergia tra le scuole. Del resto, è lo stesso Piano nazionale per la scuola digitale che annovera tra le sue finalità anche quella di favorire la sinergia, la collaborazione, la creazione di reti e di contatti tra le scuole.

Evidenzio, altresì, che il riconoscimento di una premialità alla creazione di reti, oltre che rappresentare un'importante innovazione rispetto a tutti i precedenti bandi relativi a dotazioni infrastrutturali e di hardware, gestiti dal MIUR – sia su fondi nazionali che su fondi comunitari – rappresenta un precipuo segnale di attenzione verso le scuole paritarie.

La partecipazione in rete delle scuole paritarie riveste rilevante importanza soprattutto se si considera che ciò che verrà realizzato potrà essere oggetto di utilizzo da parte di tutte le scuole appartenenti alla rete, proprio perché – come da Lei ricordato – il sapere digitale rappresenta un tema di bene comune, rispetto al quale la modalità di partecipazione in rete non implica affatto l'esclusione di una partecipazione attiva di studenti e di docenti delle scuole paritarie.

Inoltre va rilevato, come noto, che le scuole paritarie non possono essere destinate dirette di finanziamenti a valere su fondi strutturali, secondo quanto previsto

nelle osservazioni della Commissione europea sull'Accordo di partenariato relativo alla programmazione 2014-2020. Ciò per evitare che si configuri un aiuto di Stato. In particolare, nel testo del citato Accordo approvato dalla Commissione è previsto espressamente che « il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale interverranno nel settore dell'educazione pubblica, con esclusione delle scuole private e/o parificate ».

Oggi, a dire il vero, il quadro giuridico si è arricchito di una recente disposizione in merito. Giova in proposito ricordare che, nel corso dell'esame presso la V Commissione della Camera dei deputati alla legge di bilancio per l'anno 2017, sono stati approvati diversi emendamenti che mirano a chiarire, in chiave interpretativa, la portata della decisione della Commissione Europea n. 9952 del 17/12/2014, precisando che ove si parla di « istituzioni scolastiche » si debbano intendere tutte le istituzioni scolastiche che costituiscono il sistema nazionale di istruzione, ai sensi della legge n. 62 del 2000.

Alla luce di ciò, l'Amministrazione ha avviato, con collaborazione con il competente Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica l'iter per ottenere una specifica modifica del menzionato Accordo di partenariato nel senso indicato dalla disposizione recentemente approvata e nella direzione da Lei auspicata.

Il Ministero, quindi, sta dimostrando di avere ben presente il ruolo delle scuole paritarie che, ai sensi della legge n. 62 del 2000, costituiscono il sistema nazionale di istruzione ed è sempre molto vigile nel valutare tutte le possibili soluzioni per consentire il maggiore coinvolgimento possibile delle stesse.

ALLEGATO 3

5-12049 Coscia: Sul nuovo concorso per dirigenti scolastici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto, le procedure relative all'indizione e allo svolgimento del concorso a posti di dirigente scolastico sono state oggetto di recente modifica normativa.

L'articolo 1, comma 217, della cosiddetta legge di stabilità per l'anno 2016 ha difatti nuovamente trasferito la competenza relativa al corso-concorso per dirigenti scolastici dalla Scuola nazionale dell'amministrazione al MIUR, stabilendo che con decreto del Ministro fossero disciplinate le modalità di svolgimento della procedura concorsuale, la durata del corso e le forme di valutazione dei candidati ammessi.

L'Amministrazione ha, pertanto, dovuto predisporre uno schema di regolamento, la cui adozione è propedeutica all'emanazione del bando.

Il relativo *iter* di definizione sta per concludersi. Su detto schema di decreto si sono pronunciati già il Consiglio superiore della pubblica istruzione, nella seduta del 10 maggio 2017, e, successivamente, il Consiglio di Stato ha espresso parere fa-

vorevole, con osservazioni, nell'Adunanza del 22 giugno 2017. Allo stato è stata effettuata la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi e sono in corso le ultime interlocuzioni.

Una volta acquisiti il visto e la registrazione da parte della Corte dei Conti, si potrà procedere alla pubblicazione del regolamento in Gazzetta ufficiale e quindi a bandire il corso-concorso, previa acquisizione dell'autorizzazione del Mef e della Funzione pubblica. In attesa della definizione del predetto *iter*, l'Amministrazione sta comunque predisponendo gli atti propedeutici all'avvio della procedura concorsuale, al fine di garantirne il celere espletamento.

È intenzione del Ministero bandirlo per tutti i posti vacanti e disponibili nell'anno scolastico 2017/2018, nonché per quelli che si renderanno tali nel successivo triennio, come specificato all'articolo 4 dello stesso schema di regolamento. Ciò consentirà di certo di eliminare l'annoso fenomeno delle reggenze.

ALLEGATO 4

5-12050 Nesi: Sulla possibilità di assegnare docenti di posto comune anche su posti di sostegno nella regione Sardegna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha sempre posto grande attenzione alle rivendicazioni dei docenti che chiedono di riavvicinarsi ai propri territori di origine.

Oggi si tratta soprattutto di docenti che hanno potuto ottenere un posto di ruolo grazie al piano assunzionale nazionale previsto dalla legge n. 107 del 2015, piano al quale hanno deciso di partecipare, venendo talvolta nominati in regioni diverse da quella di residenza.

Molti di loro sono già potuti rientrare nei territori di origine, grazie ai contratti sulla mobilità territoriale che il Ministero e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto negli ultimi due anni, che hanno sbloccato la mobilità anche per coloro che sono stati assunti da meno di tre anni.

Anche l'incremento dei posti in organico di diritto che il Governo ha reso possibile stanziando ben 600 milioni di euro dal 2017/2018 è stato determinante nell'incrementare i posti disponibili per i trasferimenti, oltre che naturalmente per le assunzioni.

Grazie a queste misure, negli ultimi due anni 4.092 i docenti hanno ottenuto il trasferimento in Sardegna.

Venendo all'argomento delle assegnazioni provvisorie, appare opportuno anzitutto ricordare che le stesse hanno uno scopo diverso rispetto a quello dei trasferimenti. Mentre questi ultimi sono volti a consentire al personale docente di poter cambiare sede in via permanente, le assegnazioni invece hanno lo scopo di tutelare in maniera particolare, per la durata di un anno scolastico, i docenti che si trovino in specifiche situazioni di necessità familiare

o personale: non vedenti, emodializzati, docenti in chemioterapia, docenti con disabilità o che assistano persone con disabilità o che debbano ricongiungersi alla propria famiglia. Sono queste le principali categorie dei docenti beneficiari.

Ad essi il Ministero ha riservato una particolare attenzione, consentendo loro di presentare istanza di assegnazione anche prima che siano decorsi tre anni dall'assunzione. I docenti cui l'On.le interrogante si riferisce hanno così avuto una nuova occasione, dopo quella dei trasferimenti, per chiedere una sede più vicina alla rispettiva residenza.

Le istanze di assegnazione saranno accolte, naturalmente, entro il limite dei posti disponibili, in organico di diritto o di fatto. Rimane ferma la circostanza che è possibile presentare istanza di assegnazione unicamente per i posti per i quali si possiedono i necessari titoli di abilitazione o specializzazione. Non è consentito, ad esempio, che un docente di italiano possa chiedere l'assegnazione su un posto di matematica, né che un docente non specializzato possa chiederla su un posto di sostegno. Ciò al fine di tutelare al meglio il diritto all'integrazione delle studentesse e degli studenti con disabilità, che devono essere posti sempre al centro: per questo, i posti di sostegno non potranno essere dati in assegnazione provvisoria a personale non specializzato.

I posti che rimarranno liberi dopo i trasferimenti, le immissioni in ruolo e le assegnazioni provvisorie saranno ricoperti mediante scorrimento delle graduatorie di istituto, ove risultano iscritti, tra gli altri, 245 docenti specializzati sul sostegno.

ALLEGATO 5

5-12051 Pannarale: Sull'immissione in ruolo di docenti nei licei musicali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come già noto, azione propedeutica all'assegnazione dei docenti di ruolo sulle cattedre in argomento è la definizione dell'organico di diritto delle relative classi di concorso, ovvero la A-53 (storia della musica), A-55 (strumento musicale, suddivisa per gli specifici strumenti), A-63 (tecnologie musicali) e A-64 (teoria, analisi e composizione).

Tale organico è stato formalizzato per la prima volta per l'anno scolastico 2017/2018, in quanto le medesime classi di concorso sono state individuate soltanto attraverso il decreto del Presidente della Repubblica n. 19 del 2016.

Il Ministero ha dato indicazioni a tal fine con nota del 15 maggio 2017, contenente le istruzioni operative per la formazione degli organici per l'anno scolastico 2017/2018, nelle more della trasmissione dello schema di decreto ministeriale recante l'adeguamento dell'organico dell'autonomia per il triennio 2016/2019.

La citata nota riporta le modalità per la formazione delle cattedre riferite alle sopra richiamate classi di concorso e precisa, altresì, che i posti del potenziamento delle discipline caratterizzanti questo corso di studi costituiranno comunque nuovi posti di organico di dette discipline, utilizzabili per le relative operazioni di mobilità professionale e di immissione in ruolo.

Ulteriori precisazioni sono state diramate con successiva nota direttoriale del 19 maggio 2017 relativamente alle operazioni di mobilità professionale, in parti-

colare per quanto riguarda la necessità di garantire la formazione del maggior numero di posti interi e l'individuazione del personale destinatario dei passaggi secondo le procedure stabilite con il contratto collettivo nazionale integrativo sulla mobilità e utilizzando le corrispondenti graduatorie.

Pertanto, sono stati istituiti circa 1.700 posti interi (circa 600 sono invece gli spezzoni che non si possono ricondurre a cattedre intere), dei quali più di 1.000 occupati con la mobilità professionale (ovvero con il passaggio degli insegnanti di ruolo che già vi insegnavano). I rimanenti posti sono, quindi, destinati ai vincitori dell'ultimo concorso.

Per rispondere, quindi, al suo quesito, si riferisce che per il prossimo anno scolastico 2017/2018 per le classi di concorso afferenti le discipline dei licei musicali sono state destinate n. 718 immissioni in ruolo, che avverranno in tempi congrui per un corretto avvio d'anno. Per la precisione, le immissioni in ruolo sono già in corso, a partire dal 31 luglio, in tutte le Regioni, secondo i diversi calendari degli Uffici scolastici regionali, e termineranno l'11 agosto.

In proposito, si vuol ribadire che l'impegno del Ministero in questo settore è significativo. Si consideri che, per le sole materie caratterizzanti per i 131 licei ad indirizzo musicale attualmente censiti, si riscontra una media di un docente ogni 7 alunni.

ALLEGATO 6

5-12052 Vacca: Sulle misure di sicurezza da adottare nei plessi scolastici delle zone terremotate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione proposta, non si può che ribadire il grande lavoro e impegno del Governo nel suo complesso per garantire il regolare e ordinato avvio del prossimo anno scolastico nelle regioni colpite dal sisma.

Questo Ministero, per quanto di propria competenza, ha già attivato tutte le azioni utili per garantire che tutto il personale scolastico sia messo a disposizione. In particolare, con il c.d. decreto Sud approvato definitivamente nei giorni scorsi è stato previsto lo sblocco di personale e risorse: anche per il prossimo anno scolastico, il 2017-2018, i dirigenti degli Uffici scolastici regionali dei territori colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale, potranno avvalersi di tutte le misure che il Governo aveva adottato per garantire la regolare prosecuzione nell'anno scolastico 2016-2017. Potrà essere prevista l'istituzione di ulteriori posti di personale docente, nonché di personale Ata tenendo conto delle necessità del territorio. Inoltre, in questi giorni sono in corso le immissioni in ruolo delle e degli insegnanti.

Quanto poi alle strutture scolastiche, ferma la competenza degli enti locali, proprietari degli edifici e responsabili della gestione degli stessi, e del Commissario straordinario per la ricostruzione nelle c.d. aree del cratere, responsabile dell'attuazione dei 2 programmi straordinari per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018 di cui alle ordinanze commissariali n. 14 del 16 gennaio 2017 e la più recente n. 33 dell'11 luglio 2017, questo Ministero, come è or-

mai noto, è intervenuto più volte con contributi straordinari agli enti locali in materia di edilizia scolastica.

Un impegno, quello sull'edilizia, portato avanti negli ultimi anni dal Governo, che si aggiunge alle ordinarie competenze e responsabilità degli enti locali, che ha consentito un cambiamento sostanziale nella governance di gestione dei processi, un'ampia concertazione di tutte le parti coinvolte nell'Osservatorio per l'edilizia scolastica e una grande trasparenza di procedure, dati e informazioni, grazie a un sistema di monitoraggio efficace, all'Anagrafe nazionale per l'edilizia scolastica, al sito internet del MIUR e della Struttura di missione della Presidenza del Consiglio, dove è possibile consultare e verificare anche tutti i finanziamenti concessi.

Al riguardo, non può sfuggire, infatti, l'ingente investimento di risorse che solo nell'ultimo anno ha visto il completamento di n. 2.374 interventi sulle scuole, di cui n. 445 di adeguamento sismico. A queste si aggiungono n. 366 interventi autorizzati e avviati a partire da giugno 2017.

Non può essere, inoltre, sottaciuto il lavoro svolto dal MIUR come supporto alla Protezione civile nell'immediatezza del sisma del 24 agosto 2016 per garantire la regolarità dell'anno scolastico 2016-2017 e far fronte all'emergenza. In questo caso, il Ministero ha contribuito come Soggetto attuatore per la gestione dell'emergenza, e quindi in riferimento all'anno scolastico 2016-2017, alla realizzazione di n. 14 scuole costruite con strutture modulari e circa un'altra decina in corso di completamento.

Proprio in questi giorni, inoltre: sono stati firmati un decreto da 26,5 milioni per ulteriori interventi di adeguamento sismico e un decreto da 7,5 milioni per le indagini diagnostiche sui solai e sui controsoffitti, è stato portato in Conferenza Unificata un piano da 321 milioni per le Province e le Città metropolitane proprio sull'antisismica e sono stati accertati 105 milioni di economie da destinare a indagini di vulnerabilità e relativa progettazione ed esecuzione dei lavori in tutti gli edifici in zona sismica 1 non a norma.

Quanto al timore della mancata riapertura di alcune scuole a settembre, mi sento di rassicurare sul fatto che abbiamo già attivato i nostri Uffici scolastici regionali che stanno valutando eventuali criticità (in coordinamento con i Comuni e con la struttura commissariale) e la disponibilità di eventuali soluzioni alternative.

Nessuna incertezza deve, però, esserci sulle competenze dei soggetti coinvolti e

deputati a garantire la sicurezza delle strutture né sulla disponibilità di risorse, né sulla presenza di piani e programmazioni annuali e triennali – è stata avviata la programmazione triennale 2018-2020 – che consentono di affrontare le situazioni di maggiore criticità ed emergenza, ma anche di programmare interventi di manutenzione e ristrutturazione ordinaria sulle scuole.

Nel rispetto delle prerogative degli enti locali che sono proprietari degli edifici scolastici e sui quali grava, comunque, l'onere di garantire la sicurezza nonché la progettazione dei lavori e la verifica sulla regolare esecuzione degli stessi, il MIUR si dichiara disponibile, sin d'ora e come sempre, qualora l'ANCI lo ritenesse necessario e lo richiedesse al Governo, ad un tavolo di confronto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'analisi delle eventuali ulteriori criticità e per possibili soluzioni.

ALLEGATO 7

5-12053 Nicchi: Sull'ammontare delle donazioni effettuate in favore delle scuole paritarie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il comma 620 dell'articolo unico della legge di bilancio per l'anno 2017 ha stabilito che, in deroga a quanto previsto dal comma 148 della legge n. 107 del 2015, le erogazioni liberali in denaro in favore delle scuole paritarie siano effettuate, anziché mediante versamento in conto entrata nel bilancio dello Stato, come per le istituzioni scolastiche statali, direttamente su un conto corrente bancario o postale intestato alla singola scuola paritaria beneficiaria.

Al tempo stesso, le scuole paritarie beneficiarie sono tenute a comunicare mensilmente al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca l'ammontare delle erogazioni liberali ricevute nel mese di riferimento, provvedendo, altresì, a versare, entro trenta giorni dal ricevimento delle stesse, una quota pari al 10 per cento nel fondo di cui al citato comma 148 anche per finalità di redistribuzione perequativa in favore di tutte le istituzioni scolastiche.

Stante il descritto meccanismo, appare evidente che è possibile risalire all'ammontare complessivo delle donazioni sino ad oggi eseguite solamente in virtù delle comunicazioni ricevute e mediante la ricognizione dei versamenti effettuati su tale fondo.

Al riguardo, si rappresenta che dall'elenco delle quietanze relative al capitolo di entrata n. 3626, per il periodo compreso tra il 1° gennaio sino al 2 agosto 2017, emerge che 34 scuole paritarie hanno versato a questa Amministrazione, a titolo di fondo perequativo, pari al 10 per cento dell'importo donato e ricevuto, la somma di euro 45.648,00. Da ciò si può desumere che le donazioni a favore delle scuole paritarie effettuate finora ammonti ad euro 456.480,00.

Per quanto riguarda lo school bonus per le scuole statali, risultano versate somme per circa 134 mila euro nel 2016 e 652 mila euro nei primi sette mesi del 2017, per un totale complessivo che si attesta su 787.632,96 euro.